



Dall'alto dell'isola di Lipari, il Santuario Madonna della Catena con un'incredibile vista sulla vicina Panarea e sulle altre Eolie.

SEMPRE NUMEROSI GLI STRANIERI AL RAID DELL'ETNA

L'attraente manifestazione siciliana è giunta alla sua diciottesima edizione. Quest'anno, oltre ai numerosi partecipanti provenienti da tutta Europa e dal Sudamerica, annoverava anche cinque equipaggi degli Stati Uniti

testo e foto di Gian dell'Erba



A Palermo, dopo la notte sul traghetto che le ha portate da Genova, scendono le prime vetture del Raid. Da sinistra la Bentley 4 1/4 liter (1936) della coppia tedesca Glockner-Fiermann, l'Alfa Romeo 2600 Spider Touring (1962) dei Maccari-Restelli, e la Porsche 356 (1964) della coppia Bignotti-Mancini.



La Moretti 1100 Roaster (1969) dei monegaschi Gianni e Gae Mostosi in prova speciale alle Tribune di Cerda. (foto René)

Il Raid dell'Etna è maggiorenne: l'edizione numero 18 (Main Sponsor, la fabbrica svizzera di orologi Eberhard, affiancata da Michelin, Porsche per il Porsche Tribute, Grandi Navi Veloci e Automotoretrò, oltre al patrocinio dell'ASI) non ha tradito - se non in parte, perché avversata da un paio di noie del meteo - le aspettative degli 81 equipaggi partecipanti, dei quali 49 italiani e i restanti stranieri provenienti dagli USA, da Argentina, Brasile, Svizzera, Germania (tra questi la vettura più "anziana", una stupenda Bentley 4 ¼ Liter del 1936), Principato di Monaco, Austria e Belgio. L'eco della manifestazione continua a espandersi (l'anno scorso i partenti erano 74): benvenuto chi cerca il confronto cronometrico, ma anche chi desidera soltanto ammirare le bellezze della Sicilia. Gli organizzatori catanesi, poi, ottengono sempre l'intervento di una robusta scorta motociclistica di Carabinieri e agenti della Polizia Stradale che facilitano gli attraversamenti cittadini nel traffico, di una vettura-scopa (quest'anno una comoda Peugeot 508 Break sulla quale siamo stati ospitati) e di un efficiente carro attrezzi per il soccorso. Strade assolutamente da percorrere se, oltre ai tratti previsti per le prove di precisione cronometrica - la prima è stata quella delle Tribune di Cerda, in passato sede dei box della mitica Targa Florio - si desiderano ammirare opere d'arte barocca e panorami mozzafiato.

Come sempre, domenica sera 27 settembre, ritrovo a Palermo, in piazza Verdi, con vetture esposte davanti all'imponente Teatro Massimo, partecipanti e staff a un'ottima cena nel vicino (stupendo per la storicità di quadri e oggetti) Palazzo Francavilla. Una notte in porto, sul traghetto del co-sponsor Grandi Navi Veloci (che, com'è consuetudine, aveva trasportato buona parte delle vetture da Genova a Palermo) e via alla volta di Cefalù, ricevuti anche da Ciccio "lo scarparo", un artista della calzatura di lusso che ha confezionato per anni, su misura, le scarpe da guida in pelle scamosciata dei campioni della F1 e dei rally.

Da Cefalù (con visita facoltativa al suo Duomo) a Punta Rosa. L'indomani via per la vicina Milazzo: di qui vetture ed equipaggi si sono imbarcati per l'isola di Lipari salendo poi, lungo una tortuosa stradina, al piccolo Santuario Madonna della Catena, per godere un panorama da urlo sull'attigua isola di Panarea e sulle Eolie più distanti. ➤



Prospettiva sulla torre del celebre Orologio Astronomico di Messina. In primo piano la Fiat Dino Spider (1971) dei luganesi Rino Pellegatta e Doris Schneider.



Tutti diretti verso Lipari sul traghetto riservato dal Raid per i suoi partecipanti.



Tra i vicoli di Lipari la Jaguar E Type (1968) di Gian Paolo Brugnoli e Claudia Prioglio, la Porsche 911 Carrera Cabriolet (1986) di Carlo Giovanni Venosta e Riccardo Badaracco e la Mercedes 280 SL Pagoda (1971) di Luca Travagliati e Francesca Vanuzzo.



Le vetture in sosta (in primo piano la Mercedes 280 SL del 1981 dei californiani Mark e Terry Williams) a Santo Stefano di Camastra, patria delle famose ceramiche siciliane.

La Lancia Fulvia HF 1.6 (1971) trionfatrice delle prove di precisione cronometriche (Crugnola-De Vitto) e della Coppa delle Dame (Edvige de Vitto e Ornella Pietropaolo). (foto René)



Pierina Calvini (e Barbara Fissore al volante dell'Austin Seven Mini 850 del 1961) seconda alla Coppa delle Dame. La Calvini e il suo pilota Bruno Lanteri sono saliti sul 2° gradino del podio nella Generale. (foto René)



Panorama "negato" da un'inconsueta nube siciliana sul piazzale della Basilica di San Leone (XII secolo) di Assoro dove i concorrenti hanno potuto degustare le "pesche tardive nel sacchetto" che maturano a fine stagione.



Mercoledì ecco una serie di prove speciali al lago di Ganzirri. Arrivati a Messina, visita alla Base della Marina Militare e al suo intrigante museo all'interno della Fortezza del Santissimo Salvatore. Poi, il duro tracciato della storica cronoscalata Messina-Colli San Rizzo: start da un quartiere sul mare per salire ai Colli San Rizzo. Ed è stato bello vedere queste vetture nate dal 1956 (Bentley e alcune 911 del Tributo Porsche a parte) a fine anni '70 - Alfa Romeo Giulia GTV 2000 e 2600 Spider Touring, le Ford Thunderbird, le Porsche 356, le Fulvia Coupé, le Mercedes Benz, l'unica Renault Caravelle, Jaguar, Austin Healey e Daimler, per citarne alcune - affrontare i tornanti in salita e una poco dolce discesa per tornare a Milazzo e a Punta Rosa.

Il giovedì, per la pioggia (poi cessata), è saltata la PS di regolarità dell'Etna e, dal Picciolo Golf Club, ci si è subito diretti a Catania. Alle 18,30, partenza della Coppa delle Dame in piazza dell'Università, nuovamente sotto la pioggia. Venerdì, visita ad Assoro (paesino su un cucuzzolo, da dove si sarebbe goduta una vista di rara bellezza, negatoci da una nuvola malandrina!) e alle sue pesche "tardive", prova di precisione cronometrica all'Autodromo di Pergusa, e cena di gala con premiazione della Coppa delle Dame in un altro tempio del Barocco, a Catania: Palazzo Manganelli. Sabato mattina, tornato il sole, le auto si sono radunate nuovamente in piazza dell'Università, ammirate dai catanesi e da numerosi turisti. Sfilata finale sotto l'arco Eberhard & Co (affiancato dallo stemma dell'ASI), premiazione e commiato dopo un pranzo nel foyer del Teatro Bellini. Poi vetture ed equipaggi sono tornati a Palermo per imbarcarsi nuovamente per Genova. Appuntamento al 2016! ■

LA FULVIA COUPÉ VINCE IL RAID DELL'ETNA E LA COPPA DELLE DAME

È stata la Lancia Fulvia Coupé 1,6 HF di Mario Crugnola ed Edvige De Vitto, soci del CMAE (Club Milanese Auto e Moto d'Epoca, dell'ASI), ad aggiudicarsi la vittoria nelle prove di precisione cronometrica con sole 226 penalità, precedendo le coppie Pierina Calvini-Bruno Lanteri (Austin Seven Mini 850) e Valentino Sensi-Massimo Saggini (Alfa Romeo 2600 Spider Touring).

Nella Coppa delle Dame-Eberhard & Co si sono imposte Ornella Pietropaolo-Edvige De Vitto (Lancia Fulvia Coupé HF, 94 penalità); secondo posto per Pierina Calvini-Barbara Fissore (Austin Seven Mini 850, 96 pen.) e terzo per Laura Ciarallo-Ymara Bottino (Alfa Romeo 1900 C Super Sprint, 218 pen).

PREMI SPECIALI

Premio Gentleman Drive Lufthansa (2 biglietti aerei in Premium Economy destinazione intercontinentale):

1° Carlo Maccari-Paola Restelli (Alfa Romeo 2600 Spider Touring 1962); 2° Franco Rossi-Tiziana Rigoletto (Porsche 991 Cabrio 2013 del Porsche Tribute); 3° Guenter e Birgit Schwarzbauer (Mercedes Benz 190 SL Roadster 1958).

Grand Prix Grandi Navi Veloci (3 biglietti per due persone sulla tratta Genova-Palermo-Genova per la prossima edizione del Raid): 1° Claudio Moresco-Stella De Palo (Alfa Romeo 2000 Spider Touring 1962); 2° Gian Paolo Brugnoli-Claudia Prioglio (Jaguar E 1968); 3° Clemens e Meike Huck (Porsche 911 Targa GTS 2015 del Porsche Tribute)



Assoro. La Triumph TR3A di Lorenzo Giovannelli (responsabile del settore "pneumatici storici" Michelin a Clermont Ferrand) "navigato" da Danyla Terranova.